



FILM L'opera di Cipri in concorso a Venezia

CINEMA

«È stato il figlio»

da Brindisi a Venezia

Il regista Daniele Cipri ricorda l'accoglienza e l'entusiasmo con cui è stato accolto qui



GIRATO QUI il film di Cipri

Accolto con applausi
al Festival che si celebra
in Laguna, il film sarà in sala
da venerdì 14 settembre

Daniele Cipri, il regista siciliano, che porta al Lido il primo titolo italiano in corsa per il Leone d'oro - spiega che questo film, tratto dal romanzo di Roberto Alajmo (Mondadori), «è una storia vera, realmente accaduta in Sicilia, ma che avrebbe potuto verificarsi in qualunque altra parte d'Italia. È una tragedia greca che vira in tragedia dell'assurdo. Una storia che è un po' uno specchio del mondo contemporaneo, ma che sembra anche una tragedia greca. Il grottesco - continua Cipri - mi serviva per raccontare questa storia veramente tragica, ma che, ripeto, è uno specchio della realtà».

Per l'autore di Cinico tv, «È stato il figlio» è anche «un lavoro che racconta come quel benessere che dovrebbe portare il bene invece porta l'esatto contrario. I soldi spaccano le famiglie. Io non ho corso

questo rischio perché vengo da una famiglia povera, ma si vede quello che sta succedendo oggi in Italia con la crisi: siamo ritornati agli scippi, ritornano le rapine e poi con i soldi si va a giocare a gratta e vinci».

Sulla scelta di girare in Puglia, specifica che ormai di Palermo gli sembrava di avere un po' detto tutto, è come se non avesse più molto da raccontare ecco perché ha preferito girare in Puglia, conservando le atmosfere siciliane.

Cipri tiene a sottolineare l'accoglienza ricevuta in Puglia, in terra di Brindisi, e lo straordinario apporto dell'Apulia Film Commission e la bravura del location manager Fabio Marini, che grazie al suo lavoro particolare, ha dimostrato ancora una volta la capacità pugliese di scegliere luoghi che possono essere coetenti con la sceneggiatura ovunque essa sia ambientata.

Toni Servillo, intanto, sorprende la 69ª Mostra indossando l'ennesima maschera, questa volta grottesca: quella di Nicola Ciraulo, povero diavolo della periferia palermitana, protagonista di una storia di sangue e di soldi. L'uomo sbarca il lunario smembrando rottami di navi e un bel giorno viene travolto, insieme con la numerosa famiglia, da un risarcimento milionario: è la

consolazione per la morte della figlioletta, uccisa da un proiettile vagante nel quartiere controllato dalla mafia. Antichi modelli di vita si scontrano così con il benessere, mentre l'avidità mette sottosopra i valori della tradizione. Una Mercedes luccicante esprime il riscatto dalla miseria e il finale è inaspettato e crudele, dettato dalla legge della sopravvivenza...

«Il film di Cipri - dice Servillo -, ha una doppia dimensione felice che mi ha emozionato oltre il previsto. La prima parte comica convive con l'ondata di dolore che chiude la storia. La Sicilia arcaica sconfinava nello smarrimento della società contemporanea: ho trovato efficacissimo questo mix tra antico e moderno».

La pellicola è stata interamente girata in Puglia, tra Brindisi, Mesagne e San Pancrazio. Tra gli attori, tutti gli attori bravissimi, insieme a Toni Servillo vedremo Gelsela Volodi, Benedetto Raneli, Aurora Quattrocchi, Piero Misuraca, Fabrizio Falco, la piccola Alessia Zammiti e la partecipazione straordinaria di Alfredo Castro.

Il film prodotto da Alessandra Acciai, Giorgio Magliulo, Luciano Stella per Passione, in collaborazione con Rai Cinema, Palomar e Babe Films, il contributo di Apulia Film Commission è distribuito da Fandango di Domenico Procacci.